

Nota semestrale sul mercato del lavoro degli stranieri in Italia

a cura della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione



2016

La Nota è stata realizzata dallo *Staff Studi e Analisi Statistiche* di Anpal Servizi Spa nell'ambito del progetto *“Supporto alla governance integrata delle politiche migratorie tra lavoro e integrazione sociale”*.

Nota semestrale sul mercato del lavoro degli stranieri in Italia

2016

Alla luce dell'attuale contesto economico, l'aggiornamento delle dinamiche dell'occupazione descritte nel *Sesto Rapporto annuale sul mercato del lavoro dei migranti*, pubblicato lo scorso luglio, appare necessario anche per capire l'evoluzione del mercato del lavoro dopo la vigorosa crescita dell'occupazione registrata nel 2015. La *Nota semestrale*, consente di delineare fino a tutto il primo semestre 2016 un quadro più completo del mercato del lavoro.

Come si vedrà dalle analisi presentate, il **mercato del lavoro italiano continua a mostrare segni di ripresa** e molti sono i segnali di miglioramento in controtendenza rispetto alle dinamiche dell'ultimo lustro, controtendenza già registrata nel *Sesto Rapporto annuale*: i principali indicatori statistici registrano una netta **crescita tendenziale dell'occupazione che sfiora le +440 mila unità** (circa la metà al di sotto dei 34 anni) e una **riduzione considerevole della disoccupazione pari a circa -109 mila persone** in cerca di lavoro.

Inoltre, si rileva una relativa contrazione della dinamica del mercato del lavoro, con una sensibile contrazione sia dei flussi in entrata che di quelli in uscita dal lavoro registrati dal Sistema Statistico Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie. Una possibile spiegazione del fenomeno è da ricercarsi nel **progressivo calo del numero medio dei contratti stipulati per lavoratore, ovvero a una maggiore stabilità dei posti di lavoro**. Assistiamo, dunque, ad una **riduzione della frammentazione contrattuale** dovuta anche all'ampliarsi della platea del lavoro dipendente a tempo indeterminato registrata nel corso del 2015. Si tratta, in ogni modo, di fenomeni complessi probabilmente legati ai processi di assestamento delle dinamiche generatesi in seguito ai diversi interventi legislativi quali le Leggi di Stabilità 2015 e 2016 (segnatamente l'impatto delle diverse entità della decontribuzione) e all'introduzione delle disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti. Si deve tener conto, inoltre, della diversa sensibilità con cui le due fonti statistiche – l'una campionaria, l'altra amministrativa – registrano i cambiamenti nel mercato del lavoro.

➤ L'andamento del mercato del lavoro nel II trimestre 2016

Il **tasso di occupazione dei lavoratori stranieri**, nel II trimestre del 2016, ha toccato quota **59,5%** (62,3% per gli UE e 58,2% per gli Extra UE), dunque un valore più alto di quello degli **italiani** pari al **57,5%** e sopra la media del 57,7%.

Parallelamente, il **tasso di disoccupazione della popolazione straniera** si è attestato al **15,0%** (15,2% nel caso dei cittadini UE e 14,9% nel caso degli Extra UE) contro l'**11,1%** delle forze lavoro di **nazionalità italiana**.

La **popolazione straniera in età da lavoro**, nel II trimestre 2016, è di circa **4 milioni e 125 mila** individui di cui **2.409.052 occupati**, **425.077 persone in cerca di lavoro** e **1.291.178 inattivi**. Se si considera il periodo II trimestre 2015-II trimestre 2016, si osserva:

- un **aumento del numero di occupati stranieri**, sia **UE** (+1.000 unità circa, pari a +0,1%) che **Extra UE** (+47.700 unità circa, pari a +3,0%).

- Una **contrazione del numero di stranieri in cerca di lavoro di cittadinanza extracomunitaria** del 13,4%. Di contro, **la platea dei disoccupati comunitari aumenta** di 13.300 unità circa (+10,4%).
- Un **aumento** degli **stranieri inattivi 15-64 anni** che passano da poco più di 1 milione e 160 mila circa del II 2015 a 1 milione e 203 mila circa dello stesso trimestre del 2016, con una crescita tra gli stranieri UE del 10,0% e tra gli Extra UE dell'1,5%.
- Nella classe "**15-24 anni**", un **incremento dell'occupazione** che interessa gli stranieri, per un valore percentuale pari ai +16,5 punti nel caso degli UE e pari a +29,7 punti nel caso degli Extra UE.
- Un **incremento degli occupati stranieri in Agricoltura** (in particolare comunitari), in **Attività immobiliari, servizi alle imprese e etc.** (soprattutto lavoratori extracomunitari), in **Trasporto e magazzinaggio** e nelle **Costruzioni** (con contributo rilevanti degli UE).

➤ La domanda di lavoro dipendente e parasubordinato

I dati delle Comunicazioni Obbligatorie registrano, per il primo semestre 2016, una contrazione sia del numero di rapporti di lavoro attivati che dei rapporti di lavoro cessati, ad evidenziare come sia in atto una tendenza ad una maggiore stabilità dei posti di lavoro. Peraltro, nel caso della popolazione straniera, la contrazione delle attivazioni (-59.220 nel primo semestre 2016 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) viene ad essere quasi completamente bilanciata da un calo nelle cessazioni (-54.139).

In particolare, nel II trimestre 2016 la **variazione tendenziale delle assunzioni è stata pari a -9,0% nel caso dei comunitari** e pari a **-7,0% nel caso degli extracomunitari**. Si tratta di valori, in realtà, in linea con il *trend* generale delle attivazioni.

Nel caso della componente **UE, variazioni tendenziali negative** si registrano nella **ripartizione Centro** - in particolare nei settori *Costruzioni* (-29,4%), *Industria in senso stretto* (-19,5%) - e nel **Mezzogiorno** - sempre nell'edilizia (-23,0%) e nel settore industriale (-13,3%). Di contro, si ravvisano variazioni positive in *Agricoltura* nelle aree nordoccidentale (+5,4%) e centrale (+4,7%). Con riferimento agli **extracomunitari, crescono le assunzioni in Agricoltura** in tutte le ripartizioni (valore più alto nel Meridione, pari a +9,3%) e nell'**Industria in senso stretto nel Mezzogiorno** (+8,2%). **Decrementi** si ravvisano invece nell'area del **Nord Ovest** nel comparto industriale (-20,0%) e in edilizia nell'area territoriale del **Centro** (-21,4%).

Il calo delle attivazioni riguarda **tutte le tipologie contrattuali ad eccezione dell'apprendistato**. Tra il II trimestre 2016 e lo stesso periodo dell'anno precedente, per i **lavoratori UE** si nota una contrazione del numero di contratti a **tempo indeterminato** pari a -24,3% e di contro un incremento dell'apprendistato (+2,9%). Variazioni simili si ravvisano anche per la componente **extracomunitaria; diminuiscono le assunzioni a tempo indeterminato** (-21,0%) e **aumentano** le assunzioni a **tempo determinato** (+2,7%) e in **apprendistato** (+11,2%).

A diminuire, come premesso, sono tuttavia anche le cessazioni: nel II trimestre 2016 **sono cessati 378.270 rapporti di lavoro riservati a cittadini stranieri** a fronte dei 410.728 cessati nello stesso trimestre del 2015. A livello aggregato la quota di rapporti di lavoro cessati conosce un decremento di -22.327 unità (pari a -8,9 punti percentuali) nel caso della componente Extra UE, di -10.131 unità (pari a -6,4 punti) nel caso di quella UE e di -279.713 unità (pari a -13,3 punti) nel caso della componente italiana.

Con riferimento alle cause di cessazione, si registra una contrazione delle dimissioni (-31.791 unità nel caso degli extracomunitari e -9.446 nel caso degli UE), mentre aumenta lievemente quello dei licenziamenti (9.352 unità nel caso dei cittadini extracomunitari e di 3.196 unità nel caso dei comunitari). È lecito ipotizzare che questa parziale ricomposizione delle cause di cessazione possa dipendere dall'entrata in vigore, a partire dal 12 marzo 2016, dell'obbligo di effettuare in modalità esclusivamente telematiche sia le dimissioni volontarie e che le risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro.